

Settembre 2012

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A settembre l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 passa da 86,1 a 86,2.

■ Crescono leggermente sia la componente riferita al clima economico generale (da 69,5 a 71,0) sia, in misura più limitata, quella relativa al clima personale (da 92,0 a 92,3).

■ L'indicatore del clima corrente è stabile a 94,0, quello riferito alla situazione futura aumenta lievemente (da 76,7 a 76,9).

■ I giudizi sulla situazione economica dell'Italia risultano in lieve peggioramento (il saldo passa da -134 a -136), mentre le aspettative future migliorano in misura significativa (da -66 a -56). Le attese sulla disoccupazione sono in aumento (da 112 a 114 il saldo).

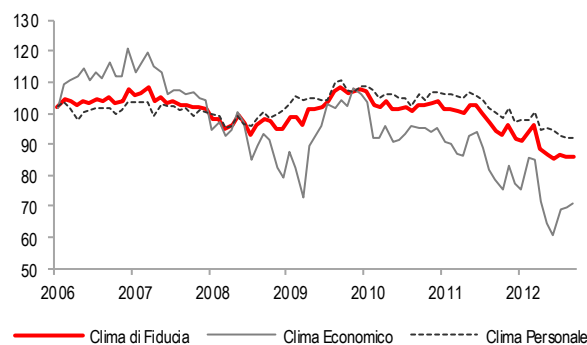
■ Le opinioni sulla situazione economica della famiglia peggiorano (da -65 a -75 il saldo), mentre le attese restano stabili (-36). Anche i giudizi sul bilancio familiare peggiorano (da -17 a -24 il saldo). I pareri sulle opportunità attuali di risparmio registrano un miglioramento (da 122 a 143), mentre restano stabili quelli sulle possibilità future (-92). I giudizi sull'opportunità di acquisto di beni durevoli risultano in lieve diminuzione (da -102 a -103 il saldo).

■ Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in forte aumento (da 50 a 81). Le valutazioni sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi indicano una decisa crescita della dinamica inflazionistica (da 14 a 30 il saldo).

■ A livello territoriale il clima di fiducia aumenta nel Nord-ovest, nel Nord-est e al Centro, diminuisce nel Mezzogiorno.

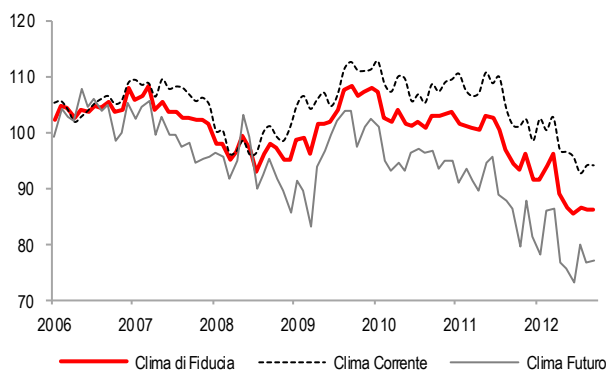
■ Prossima diffusione: 24 ottobre

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2006 – settembre 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



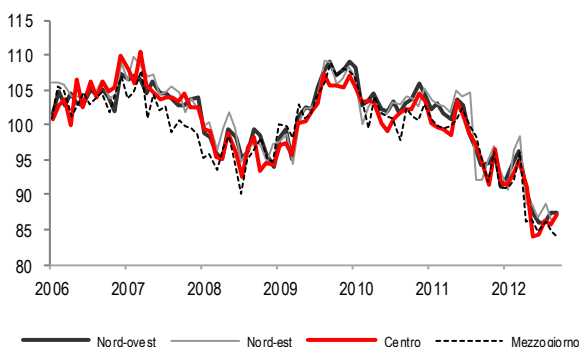
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2006 – settembre 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2006 – settembre 2012, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Maggio – settembre 2012, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2012				
	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,6	85,4	86,5	86,1	86,2
Clima economico	64,8	60,5	68,8	69,5	71,0
Clima personale (b)	95,2	94,8	92,9	92,0	92,3
Clima corrente (b)	96,4	95,5	92,6	94,0	94,0
Clima futuro	75,7	72,9	79,8	76,7	76,9
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-140	-140	-139	-134	-136
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-80	-90	-65	-66	-56
Attese sulla disoccupazione	113	120	112	112	114
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-66	-65	-71	-65	-75
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-37	-41	-41	-36	-36
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-17	-16	-18	-17	-24
Opportunità attuale del risparmio (b)	145	141	131	122	143
Possibilità future di risparmio (b)	-85	-81	-71	-92	-92
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-91	-93	-104	-102	-103

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

Le opinioni espresse dai consumatori sulla situazione economica del Paese peggiorano (da -134 a -136 il saldo), mentre le aspettative future migliorano (da -66 a -56). Le attese sulla disoccupazione risultano in aumento (da 112 a 114 il saldo) e cresce la quota di rispondenti che giudica la disoccupazione "in forte aumento" (dal 38,6% registrato in agosto al 42,1% in settembre).

Con riferimento ai prezzi al consumo crescono sia il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi (da 50 a 81), sia quello riferito alle attese future (da 14 a 30).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2006 – settembre 2012, saldi ponderati destagionalizzati

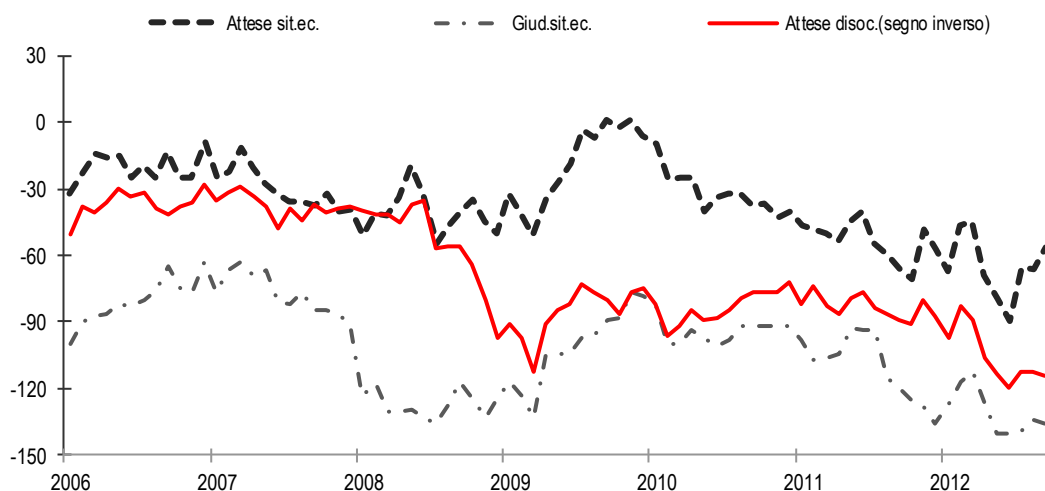
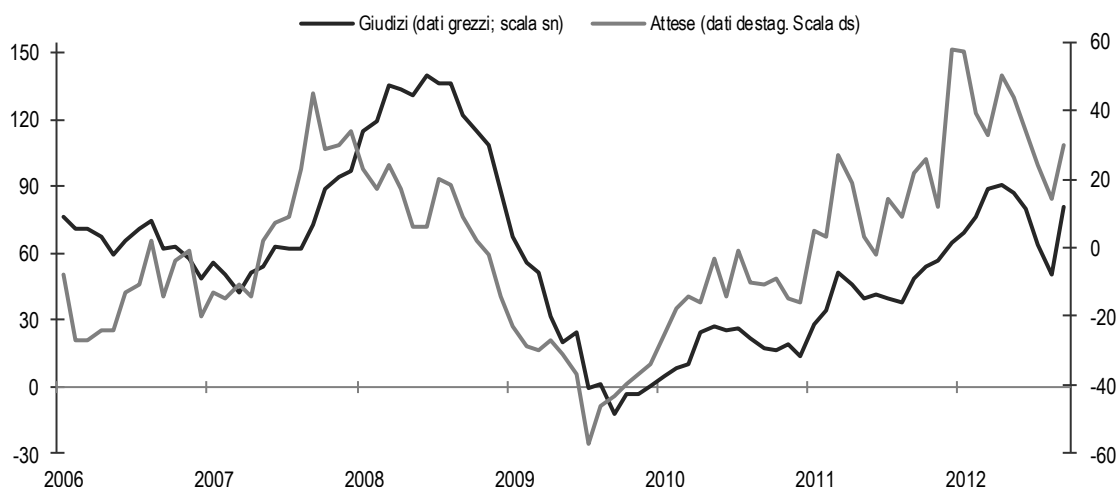


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2006 – settembre 2012, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

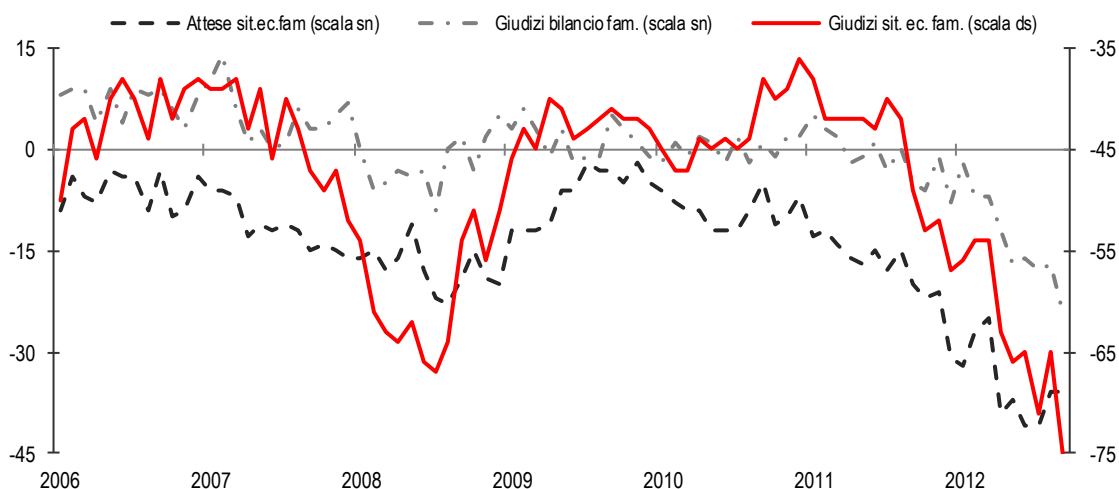
In settembre peggiora il saldo relativo alle valutazioni sulla situazione economica della famiglia (da -65 a -75), mentre le prospettive future risultano stabili a -36. La quota di rispondenti che percepisce la situazione personale corrente come "peggiorata" o "molto peggiorata" sale al 58,1% rispetto al 51,5% registrato in agosto. I giudizi sul bilancio familiare peggiorano (da -17 a -24 il saldo).

Le opinioni sull'opportunità attuale al risparmio sono in miglioramento (da 122 a 143 il saldo). Il risultato è spiegato principalmente da una crescita, rispetto al mese precedente, della quota di quanti ritengono "opportuno effettuare risparmi" (dal 83,9% al 90,1%) e una diminuzione della quota di coloro che ritengono "non opportuno effettuare risparmi" (dal 14,9% al 9,3%). Le possibilità future di risparmio sono valutate stabili (-92 il saldo).

Diminuisce sia il saldo dei giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato di beni durevoli (da -102 a -103), sia quello relativo alle intenzioni di acquisto futuro (da -51 a -65).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2006 – settembre 2012, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale il clima di fiducia migliora nel Nord-ovest, nel Nord-est e al Centro, peggiora nel Mezzogiorno.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia in base 2005=100 cresce lievemente da 87,4 a 87,5. Valori identici si riscontrano per la componente economica, mentre l'indice relativo alla componente personale diminuisce (da 92,4 a 91,8). Il clima di fiducia corrente migliora (da 93,8 a 94,4 l'indice), mentre quello futuro risulta in diminuzione (da 78,7 a 78,1).

Nord-est: il clima di fiducia dei consumatori migliora (da 86,2 a 87,2 l'indice). Aumentano tutte le componenti: economica (da 70,0 a 71,4), personale (da 92,9 a 93,8), corrente (da 94,3 a 95,4) e futura (da 76,2 a 77,4).

Centro: l'indice del clima di fiducia cresce da 85,6 a 87,0. L'aumento è spiegato dagli incrementi della componente personale (da 90,8 a 94,0), corrente (da 94,2 a 94,6) e futura (da 74,6 a 77,6). Peggiora leggermente la componente economica (da 70,5 a 70,0).

Mezzogiorno: l'indice del clima di fiducia dei consumatori diminuisce (da 84,8 a 83,9). La diminuzione riguarda la componente personale (da 91,9 a 90,6), quella corrente (da 93,7 a 92,4) e quella futura (da 73,5 a 72,9). La componente economica migliora (da 65,8 a 67,3 l'indice).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Maggio – settembre 2012, indici base 2005=100

	2012				
	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	87,4	86,0	86,0	87,4	87,5
Clima economico	87,4	86,0	86,0	87,4	87,5
Clima personale (b)	96,6	94,5	92,6	92,4	91,8
Clima corrente (b)	96,2	95,0	90,9	93,8	94,4
Clima futuro	76,7	72,8	79,5	78,7	78,1
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	88,7	86,8	88,6	86,2	87,2
Clima economico	66,4	60,3	70,4	70,0	71,4
Clima personale (b)	97,1	97,1	93,9	92,9	93,8
Clima corrente (b)	98,0	97,4	95,0	94,3	95,4
Clima futuro	76,7	72,4	78,9	76,2	77,4
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	83,9	84,4	86,2	85,6	87,0
Clima economico	63,5	60,2	70,1	70,5	70,0
Clima personale (b)	91,3	92,9	91,5	90,8	94,0
Clima corrente (b)	93,6	93,7	91,8	94,2	94,6
Clima futuro	70,8	70,1	78,0	74,6	77,6
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,5	84,8	86,1	84,8	83,9
Clima economico	64,5	59,1	66,6	65,8	67,3
Clima personale (b)	95,1	94,6	93,4	91,9	90,6
Clima corrente (b)	97,3	95,9	93,1	93,7	92,4
Clima futuro	72,6	69,5	76,8	73,5	72,9

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.